Questa mia ricerca è atta a smascherare tutte le pagliacciate del governo che, inutilmente vogliono nascondere la realtà delle scie chimiche che tutti i normali buon pensanti vedono regolarmente nei nostri cieli tutti i giorni. Ti consiglio di leggere tutte le parti che ho evidenziato mediante righe rosse perchè solo leggendo ti renderai conto della reale situazione che stiamo vivendo dal 1987 e man mano esponenzialmente crescendo. Tutte le catastrofi che vediamo in questi periodi non sono da attribuire al #gambiamentoglimaticoH ma solo e unicamente alla geoingegneria.
UN SALUTO CON AFFETTO DAL VOSTRO COMPLOTTARO A.Z.

Ale, [15/02/2026 13:33]
https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/DF/255991.pdf

Ale, [15/02/2026 13:49]
https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/DF/251486.pdf

Ale, [15/02/2026 13:54]
https://www.senato.it/show-doc?tipodoc=Sindisp&leg=14&id=32347

Ale, [15/02/2026 13:57]
https://www.senato.it/show-doc?tipodoc=Sindisp&leg=17&id=805557

Ale, [15/02/2026 14:00]
https://www.improntaetica.org/mase-approvato-il-piano-nazionale-di-adattamento-ai-cambiamenti-climatici/

Ale, [15/02/2026 14:01]
https://www.improntaetica.org/wp-content/uploads/2024/01/PNACC_DOCUMENTO_DI_PIANO.pdf

Ale, [15/02/2026 14:03]
https://www.mase.gov.it/portale/web/guest/-/clima-approvato-il-piano-nazionale-di-adattamento-ai-cambiamenti-climatici

Ale, [15/02/2026 14:04]
https://www.mase.gov.it/portale/documents/d/guest/pnacc_i_allegato_metodologie_strategie_piani_regionali-pdf

Ale, [15/02/2026 14:04]
https://www.mase.gov.it/portale/documents/d/guest/pnacc_ii_allegato_metodologie_strategie_piani_locali-pdf

Ale, [15/02/2026 14:05]
https://www.mase.gov.it/portale/documents/d/guest/pnacc_iii_allegato_impatti_e_vulnerabilita-pdf

Ale, [15/02/2026 14:05]
https://www.mase.gov.it/portale/documents/d/guest/pnacc_iv_allegato_database-azioni-xlsx

Ale, [15/02/2026 14:06]
https://www.mase.gov.it/portale/web/guest/-/clima-approvato-il-piano-nazionale-di-adattamento-ai-cambiamenti-climatici

Ale, [15/02/2026 14:20]
https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7726/11206?pagina=16

Ale, [15/02/2026 14:20]
https://va.mite.gov.it/File/Documento/834017

Come è mia consuetudine questi sono tutti i link che ho utilizzato per la mia ricerca. #hastatoputin

senato.it

la stimolazione artificiale della pioggia e l'utilizzazione di acque salmastre ed di acque reflue urbane.

Come accennavo prima al senatore Nebbia, in breve tempo possiamo raccogliere documentazione per tutto il paese relativamente ai punti 5 e 6 che trattano del consumo idrico nei vari ambienti e sulla possibilità di razionalizzazione delle pratiche di irrigazione con adeguate tecnologie. Su questo punto, in particolare, tenendo conto che uno degli aspetti dei quali ci stiamo occupando è quello della predisposizione di un programma nazionale e regionale di assistenza tecnica relativa alla razionalizzazione dell'uso delle acque.

Sugli altri punti ancora del questionario, viceversa, possiamo reperire informazioni che non sono però di nostra fonte diretta; quindi siamo disponibili a farlo qualora la Commissione non li abbia già acquisiti.

Su questi diversi punti abbiamo predisposto una documentazione che lasciamo a disposizione della Commissione; mi limiterei quindi nel mio intervento, a dare soltanto alcune indicazioni «flash», pronto, ovviamente, a rispondere a qualsiasi quesito su questi punti: la pioggia, le acque salmastre, le acque reflue, la disponibilità degli invasi collinari la razionalizzazione delle pratiche irrigue.

Sul primo punto, stimolazione artificiale della pioggia e i suoi risultati, l'ingegner Consiglio ha espresso il suo parere; non c'è dubbio che essendo quello della stimolazione delle piogge un tema molto nuovo per l'Italia, chi non è addetto ai lavori non può conoscere la realtà dei fatti. Nel nostro appunto abbiamo cominciato con una frase che poi è dimostrata dai dati: la stimolazione artificiale della pioggia non solo è possibile ma può dare, se la tecnologia è applicata correttamente, un incremento medio annuo di precipitazioni che va da un minimo del 10 per cento che – in tutto il mondo è considerato come un risultato scontato – fino a punte elevate che ragionevolmente possono arrivare, specialmente nel nostro paese, intorno al 25 per cento. Questo dato del 25 per cento, Israele lo ha abitualmente, però questo paese ha un sistema nuvoloso dal quale prendere l'acqua di pioggia è indubbiamente meno facile che non da quello che passa sul nostro paese.

La stimolazione artificiale delle piogge è stata condotta in questi anni con un grande progetto sperimentale avviato in Italia dapprima nella regione Puglia e poi, successivamente, con un intervento cofinanziato dal Ministero dell'agricoltura, anche nelle regioni Sicilia, Sardegna e Basilicata. Siamo ovviamente ancora ai primi anni di sperimentazione, ma vorrei sottolineare che il termine sperimentazione ha una connotazione ben diversa a quella alla quale siamo abituati quando si parla di sperimentazione, che è in se soprattutto di piccola scala. La nostra scala è invece di migliaia di chilometri quadrati; la nostra area sperimentale in Puglia è un decimo della regione stessa, in Sicilia è un nono del territorio di tutta la regione; si tratta così di sperimentazioni effettuate all'aperto su scala non piccola, con l'obiettivo di far piovere di più.

Stiamo utilizzando una tecnologia messa a punto da molti anni in Israele e che sostanzialmente sintetizzo. Essa consiste nell'avvistare i sistemi nuvolosi, quando arrivano, perchè la prima condizione è che ci

siano nuvole, altrimenti non c'è modo di far piovere. Con ricevitori da satellite si avvistano le nuvole, che vengono captate dai radar metereologici che hanno programmi specializzati, dall'elaboratore elettronico vengono valutate le caratteristiche del sistema nuvoloso e la possibilità della stimolazione artificiale della pioggia, se l'elaboratore dà delle risposte sostanzialmente positive viene fatto partire un aereo, un bimotore strumentato appositamente per la stimolazione delle piogge, equipaggiato con un bruciatore che si trova sul velivolo e nel quale viene bruciata in volo una soluzione di ioduro d'argento in acetone. L'aereo parte, viene guidato via radio dal centro radar, arriva alla base delle nubi, emette una nuvola di particelle minutissime di ioduro d'argento combuste, particelle che hanno la caratteristica di avere una struttura cristallina corrispondente a quella del ghiaccio (che è l'agente che nella maggior parte dei casi in natura innesca il processo naturale della pioggia). Si cerca, quindi, con questo sistema, di far avvenire artificialmente quello che accade naturalmente. In natura, infatti, nei sistemi nuvolosi l'acqua si trasforma in goccioline di pioggia e comincia a cadere soltanto nella misura in cui nell'interno della nuvola esistono dei piccolissimi «nuclei di condensazione», ghiaccio o pulviscolo atmosferico, intorno ai quali il vapore di cui è costituita la nuvola si condensa, forma la goccia e questa cade. Le nubi che vediamo passare e dalle quali non cade pioggia, per cui dopo un poco si dissolvono, sono nuvole all'interno delle quali non esistono sufficienti nuclei di condensazione, tali cioè da poter innescare la precipitazione.

Tutta la logica – molto semplice a dire ma non altrettanto semplice a mettere in atto – è di andare ad introdurre nel momento giusto e all'altezza giusta dei nuclei di condensazione che possano attivare il fenomeno. Una volta eseguita questa inseminazione con ioduro d'argento le nuvole continuano a spostarsi; se l'inseminazione ha effetto, generalmente dopo pochi minuti e quindi dopo qualche chilometro (quanti dipende dalla velocità del vento) avviene la precipitazione.

Che questo accada è ampiamente dimostrato; quindi – si potrebbe dire perchè occorre fare dei progetti sperimentali? Perchè non sappiamo da un lato come riusciamo a creare un'organizzazione che consenta nel nostro paese di sfruttare questi principi e dall'altro perchè dobbiamo valutare qual è, in modo statisticamente corretto, l'efficacia degli interventi, perchè il fatto stesso di aver effettuato un intervento al quale segue la pioggia non significa affatto che l'intervento in sè ha avuto effetto, in quanto può darsi che avrebbe comunque piovuto. Vi è quindi tutta una procedura di ricerca, che dura alcuni anni, e che mira sostanzialmente all'effettuazione su grandi aree sperimentali – della stimolazione delle piogge ed alla verifica dei risultati che si ottengono in queste aree, in relazione a grandi «aree di controllo» per verificare se statisticamente esistono dei risultati positivi nelle «aree bersaglio» sulle quali si fanno le inseminazioni delle nuvole.

Ora questa sperimentazione che ha dato eccellenti risultati anche in altri Paesi, primo tra tutti Israele, da noi è stata avviata già da quattro anni. Abbiamo potuto registrare i risultati dei primi tre anni di sperimentazione in Puglia, dati che ancora non sono statisticamente significativi (che abbiamo riportato lo stesso nella nostra *brochure*), ma

che mettono in evidenza con chiarezza che il primo anno, nella regione Puglia, siamo riusciti ad ottenere degli incrementi di precipitazione nell'area bersaglio che andavano da un massimo nella zona centrale di oltre il 102 per cento in più rispetto alla media cinquantennale delle piogge nell'area, a valori che rispetto alla parte centrale gradualmente diminuivano (da 102 fino a 60, 40, 20, 10 nella zona marginale). In sostanza, in base ai valori massimi e a quelli minimi, è stata registrata una media del 30 per cento in più di precipitazioni nell'area bersaglio rispetto alle medie degli anni precedenti. Questa sperimentazione è stata poi ripetuta negli anni successivi. I risultati, in termini quantitativi, sono stati «danneggiati» dall'estrema siccità che si è registrata negli ultimi 2 anni. In che senso? Che in essi sono stati pochissimi i giorni in cui si sono registrati sistemi nuvolosi. Comunque, in questi giorni è stata fatta l'inseminazione; controllando quello che era successo nelle aree bersaglio rispetto a quelle obiettivo, si è potuto accertare che, ovunque sia stato realizzato l'intervento, la quantità d'acqua caduta è stata tale da annullare gli effetti della siccità. In poche parole, non c'è stato un incremento delle precipitazioni rispetto ai 50 anni precedenti (perchè è stata registrata una siccità generale), ma la situazione è stata riportata grosso modo, ai valori medi degli anni precedenti, per cui l'inseminazione artificiale ha annullato gli effetti della siccità. Invece, nelle zone dove l'intervento non è stato effettuato, i valori delle precipitazioni sono stati fortemente inferiori alla media degli anni precedenti.

Analoghi esperimenti abbiamo cominciato a realizzarli in Sicilia, per il momento soltanto nella parte orientale dell'isola (esattamente nella zona di Trapani). Il primo anno di sperimentazione ha dato risultati altamente incoraggianti. Infatti, nelle zone dove è stato effettuato l'intervento si è registrato un aumento di precipitazioni molto netta. Senza entrare nei dettagli, rimando alle tabelle riportate nella nostra documentazione e che illustrano tutti i valori. Tanto per fare un esempio, desidero evidenziare che nell'area bersaglio della Sicilia si hanno precipitazioni medie, nel periodo in cui è stato realizzato l'intervento, che oscillano tra 137, 157 e 185 millimetri d'acqua, mentre nelle zone dove non si è intervenuti si è intorno a 90, 95 e 96 millimetri. Ripeto che ancora non abbiamo dati statistici definitivi, perchè occorrono alcuni anni prima di ottenere dei risultati, però quanto si sta ottenendo è estremamente incoraggiante e conferma, peraltro, quello che gli americani da una parte e gli israeliani dall'altra riescono ad ottenere nei propri paesi. Dovete tener presente che stiamo operando in stretto collegamento con gli israeliani e con gli americani, per cui stiamo acquisendo gli aspetti migliori di questa tecnologia, adattandola naturalmente alla nostra situazione.

Prima di concludere il mio intervento desidero affrontare altre due questioni. Questo sistema, che certamente dimostra aspetti molto interessanti, ha due caratteristiche fondamentali. Innanzi tutto è un sistema (se posso usare questo termine) naturale, perchè in sostanza non fa altro che andare a solleticare un processo che si verifica in natura. Quindi, questo sistema non può turbare l'equilibrio: la quantità di acqua in più che si ottiene tramite questo procedimento, anche se rilevante, è una minuscola parte dell'immensa quantità di vapore che sta nell'atmosfera. Desidero sottolineare poi che lo ioduro d'argento che

viene utilizzato per la inseminazione (come hanno ampiamente dimostrato le sperimentazioni americane che – voi lo sapete – dal punto di vista della tutela dell'ambiente sono molto attente) non ha alcun effetto negativo nè sulla flora nè sulla fauna, in primo luogo perchè è un materiale inerte (per cui non si combina con niente) e, in secondo luogo, perchè se ne utilizza una quantità così modesta e in spazi così ampi che non si riesce proprio a rilevarlo sul terreno.

Affronterò adesso un ultimo punto, rimandando per il resto alla documentazione scritta. Anche se ottenessimo il minimo possibile dei risultati, cioè il 10 per cento di incremento medio delle precipitazioni, bisogna tener presente che questo dieci per cento in più significa una quantità enorme di acqua. In questo senso abbiamo fatto una stima per la regione Puglia: se i risultati che sono stati ottenuti nell'area sperimentale fossero estesi in tutta la Regione, noi otterremmo un incremento di precipitazioni – con questi valori – dell'ordine di un miliardo e mezzo di metri cubi di acqua in più (due volte la capacità di tutti gli invasi costruiti nel sistema Campania, Puglia e Basilicata in questi anni). Il costo è di cinque lire a metro cubo, ipotizzando di estendere le operazioni, che noi attualmente stiamo realizzando su scala sperimentale su un decimo della Puglia e su un nono della Sicilia, a tutto il territorio (tenete presente che poi ad ogni regione servono un centro radar – già presente a Bari e a Trapani, mentre un altro è in corso di realizzazione presso Alghero – e due aerei – prendendo in considerazione il costo per il funzionamento del radar e degli aerei, per il personale e per lo ioduro d'argento, si verrebbe a spendere ad esempio per la regione Puglia all'incirca 8-10 miliardi. In sostanza, si spenderebbero 10 miliardi di lire per la regione Puglia per ottenere un miliardo e mezzo di metri cubi d'acqua in più, sarei lieto di sapere dall'ingegner Consiglio se esiste altra fonte di acqua con questi costi.

Tutto ciò dimostra che vale la pena di proseguire in questa sperimentazione, per vedere se si riesce a creare gradualmente nel Mezzogiorno un sistema permanente di stimolazione delle piogge che, durante tutto il periodo nuvoloso, potrebbe dare un contributo che sarebbe rilevante e non soltanto per l'agricoltura. Infatti l'acqua, cadendo, irriga le colture, ma rimpingua anche le falde e riempie gli invasi, cioè permette la sua utilizzazione anche per altri settori. Tutto ciò rappresenta un contributo di grande rilievo, che non esclude assolutamente l'esigenza della razionalizzazione e della distribuzione dell'acqua per uso potabile e per uso irriguo: in sostanza esso si pone a monte con l'obiettivo di avere più acqua (e di giustificare così anche i lavori fatti per costruire nel Mezzogiorno invasi che appaiono largamente sovradimensionati rispetto alle precipitazioni reali, ad esempio dell'ultimo decennio. La Tecnacodo sta poi conducendo per conto del Ministero dell'agricoltura e delle foreste un rilevante studio sull'utilizzazione delle acque nel Mezzogiorno, in particolare delle acque salmastre e delle acque reflue urbane. In base alla documentazione che abbiamo raccolto per questo progetto, la situazione è la seguente: l'utilizzazione delle acque salmastre, superficiali o sotterranee, rappresenta una concreta possibilità per aumentare le risorse idriche a disposizione dell'agricoltura, a condizione che vengano utilizzate ed impiegate adeguate tecniche. Quindi, in questo caso, mi

senato.it

privilegi o abusi e senza velleità punitive nei confronti di soggetti od enti locali.

Prende quindi la parola il professor BARTOLELLI, amministratore delegato della Tecnagro, il quale – premesso di avere ritenuto utile predisporre subito una documentazione (di cui lascia copia) sui punti del questionario che riguardano l'attività della società che egli rappresenta, riservandosi sia di completarla rapidamente in base alle richieste che verranno dalla Commissione senatoriale, sia di reperire notizie e dati anche su altri punti di competenza di altri enti – affronta il problema della possibilità di aumentare la disponibilità di acqua, soffermandosi sulla stimolazione artificiale della pioggia.

Si tratta, egli sottolinea, di una tecnologia che, se correttamente applicata può dare un incremento delle precipitazioni medie annue dal 10 al 25 per cento. Poichè l'incremento delle precipitazioni non soltanto irriga direttamente le coltivazioni ma soprattutto arricchisce la falda ed agevola il riempimento dei bacini, esso finisce col determinare effetti favorevoli non solo all'agricoltura ma anche ad altri settori che delle riserve idriche si avvalgono.

Osservato poi come l'assoluta mancanza di conseguenze ambientali della tecnologia usata – che riproduce quanto avviene in natura (con un aereo viene inoculata nel sistema nuvoloso una quantità di ioduro d'argento che forma dei nuclei di condensazione del vapore acqueo, stimolando così la pioggia) – ed il modestissimo costo per metri cubi di acqua piovana ottenuta in più (dell'ordine di 5-10 lire al metro cubo) inducano a dedicare una grande attenzione a tale strumento tecnologico, usato ancora in via sperimentale in Italia, anche se su vastissima scala (è già applicato in Israele e negli Stati Uniti), il professor Bartolelli sottolinea che la strumentazione che occorre realizzare per la stimolazione delle piogge (radar, centraline metereologiche, aerei leggeri strumentati) può essere ampiamente utilizzata per tutto l'anno per molte altre finalità importanti: agrometereologia, controlli incrociati, lotta alla grandine, alla nebbia, agli incendi boschivi.

Successivamente l'oratore rileva che il «progetto pioggia» è realizzato dalla Tecnagro per incarico del Ministero dell'agricoltura e delle Regioni, in Puglia, in Sicilia, in Sardegna ed in Basilicata.

Posto quindi l'accento sulla mancanza di controindicazioni di tipo ambientale nella stimolazione artificiale della pioggia (la quantità di acqua in più così ottenuta è pur sempre minima rispetto alle enormi quantità esistenti nell'atmosfera; si «capta» parte del sistema nuvoloso che si dissolverebbe nel mare e non si sottrae pioggia ad una Regione per farla cadere in un'altra; la sostanza stimolante utilizzata non determina alcun danno nè alla flora nè alla fauna) l'oratore passa ad evidenziare come l'utilizzazione delle acque salmastre, superficiali o sotterranee, sia una concreta possibilità di aumentare le risorse idriche a disposizione dell'agricoltura e considera la possibilità di utilizzare le acque reflue urbane per l'irrigazione fra le più promettenti per la risoluzione dei problemi di approvvigionamento irriguo delle zone aride.

Avviandosi alla conclusione il professor Bartolelli fa presente che la società che egli rappresenta dispone di una serie di dati aggiornati

Legislatura 14 Atto di Sindacato Ispettivo n° 3-00452

Copia questo link Attiva riferimenti normativi

Atto n. 3-00452

Pubblicato il 14 maggio 2002
Seduta n. 170

BONATESTA, BONGIORNO, PACE. - Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, delle politiche agricole e forestali e delle infrastrutture e dei trasporti. -

Premesso:

che l'attuale situazione di carenza di risorse idriche – come universalmente riconosciuto – trae origine soprattutto dalle variazioni climatiche che hanno interessato e presumibilmente continueranno ad interessare l'Italia ed altri Paesi;

che la situazione è particolarmente grave nell'Italia meridionale dove la quantità delle precipitazioni negli ultimi anni è stata inferiore di circa il 30 per cento rispetto alla media trentennale 1930-1960;

che il governo Berlusconi si è preoccupato della situazione costituendo presso il Ministero dell'ambiente e per la tutela del territorio un Comitato di Ministri (Ambiente, Politiche agricole e Infrastrutture) con lo scopo di superare l'emergenza idrica e per avviare un «progetto acqua», diretto soprattutto all'Italia meridionale;

che tale Comitato, come detto in un comunicato del 3 maggio 2002, avvierà, tra l'altro, «un serio programma di attivazione della pioggia»;

che esistono in Italia esperienze in materia di stimolazione artificiale della pioggia dovute alla Tecnagro (Associazione per le innovazioni tecnologiche, l'agricoltura e l'ambiente) con il suo «progetto pioggia» quasi ventennale. Questa tecnologia, della quale Israele è maestro, era stata importata in Italia nel 1985 ed era stata esplicitamente indicata nelle conclusioni di un'indagine conoscitiva del Senato della Repubblica sull'acqua; era stata il cuore del Convegno mondiale delle Nazioni Unite affidato alla Tecnagro e svoltosi a Paestum (Salerno) nel 1994; era chiaramente indicata nella fondamentale legge Galli (5 gennaio 1994, n. 36), realizzata in pratica con due centri fissi ed uno mobile della Tecnagro per la stimolazione della pioggia (Puglia, Sicilia e Sardegna) con piccoli aerei attrezzati e tecnici capaci;

che questo è il primo ed unico sforzo organico e continuativo, che si è avvalso in pieno della collaborazione degli israeliani, avviato nel 1984 dalla Tecnagro la quale, impegnata a fondo nella ricerca di soluzioni alla problematica dell'acqua per l'agricoltura del Mezzogiorno, da allora ha studiato, sperimentato ed attuato in varie regioni meridionali il ricordato «progetto pioggia»;

che si tratta in sostanza di un progetto volto a trasferire le tecnologie israeliane di stimolazione della pioggia nel Sud dell'Italia, adattandole e mettendole a punto in relazione alle situazioni del paese, nato per l'impulso iniziale della regione Puglia, esteso poi alla Sicilia, Sardegna e Basilicata, divenuto di interesse nazionale e pertanto cofinanziato dal Ministero;

che il progetto è divenuto gradualmente una delle più importanti iniziative a livello mondiale e purtroppo si è bloccato in Italia a causa di azioni motivate da interessi particolari o da colpevole trascuratezza, togliendo al Paese la possibilità di avvalersi su vasta scala di quanto messo a punto e quindi di disporre di grandi quantità di precipitazioni in più nel Mezzogiorno;

che l'Organizzazione meteorologica mondiale (OMM) seguiva fin dall'inizio il progetto con grande interesse, perché era il primo caso (ad oggi l'unico) di applicazione organica della tecnologia israeliana – che l'OMM valutava essere la migliore – al di fuori dell'ambiente, in fondo limitato, di Israele;

che l'anno 1995 costituiva però un vero «spartiacque» per il progetto pioggia italiano che veniva bloccato dai politici, togliendogli ogni possibilità di farlo diventare una normale attività operativa almeno nel Mezzogiorno d'Italia e quindi di fornire in questi anni qualche miliardo di metri cubi di pioggia in più;

che la Tecnagro – a sue spese – continuava in Italia nell'attività di analisi e ricerche sui dati, nella manutenzione dei centri radar, nella sequenza ininterrotta di incontri e nell'organizzazione di convegni con appelli rivolti in particolare ai politici di turno a livello nazionale «con l'incredibile disinteresse», come denunciato in un volume di documentazione dal Presidente della Tecnagro Massimo Bartolelli, «del Ministero dell'ambiente e l'ostilità degli ultimi 4-5 Ministri dell'agricoltura»,

gli interroganti, con particolare riferimento alla attivazione dell'annunciato «serio programma nazionale per la stimolazione delle precipitazioni», chiedono di sapere se il Comitato dei Ministri intenda avvalersi delle esperienze e dei risultati ottenuti dalla Tecnagro con il suo «progetto pioggia» e portare così a conclusione una iniziativa meritoria e indispensabile per l'agricoltura meridionale.

Legislatura 17 Atto di Sindacato Ispettivo n° 3-01311

Copia questo link Attiva riferimenti normativi

Atto n. 3-01311

Pubblicato il 16 ottobre 2014, nella seduta n. 333

STEFANO - Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle politiche agricole alimentari e forestali e della difesa. -

Premesso che:

Israele utilizza dal 1961 una tecnica di "inseminazione artificiale delle nuvole" al fine di aumentare le precipitazioni nelle aree desertiche del Paese col fine ultimo di rendere fertili tali aree;

l'obiettivo della stimolazione artificiale è quello di indurre la formazione di particelle di acqua o di cristalli di ghiaccio "pesanti" tali da addensare acqua sospesa così da generare la precipitazione;

l'"inseminazione" delle nuvole avviene ad opera di piccoli aerei che sparano nell'aria sostanze chimiche *ad hoc* che condensano le particelle di aria sospesa trasformandole in gocce d'acqua;

nel 2005 l'allora Giunta regionale pugliese Fitto stanziò la somma di 3.615.000 euro, rivenienti dai fondi del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per dar corso al progetto di stimolazione artificiale delle nuvole denominato "progetto pioggia". Dal progetto si attendeva l'aumento della piovosità del 30-40 per cento nelle aree oggetto della stimolazione artificiale;

la gara d'appalto fu vinta dalla Aerotech di Lugano. Le attività riguardavano il servizio di stimolazione artificiale della pioggia ed il monitoraggio tramite la raccolta dei dati *radar* e pluviometrici, la predisposizione di una banca dati di monitoraggio, l'elaborazione periodica di rapporti, la copertura delle 24 ore per 7 giorni alla settimana sia delle infrastrutture a terra che degli aeromobili adibiti al servizio, attività di monitoraggio e di volo, attività di elaborazione ed analisi dei dati raccolti;

il progetto fu sviluppato in collaborazione con l'Aeronautica militare e la III regione aerea dell'aeroporto militare di Bari "Palese";

la stimolazione artificiale venne sancita come tecnica fondamentale per risolvere il problema della siccità nelle regioni meridionali nella "legge Galli" n. 36 del 1994;

la geoingegneria ha messo a punto da anni una tecnica di inibizione delle piogge in zone strategiche del Paese, al fine di diminuirne la portata, accorciandone la durata, con l'utilizzo del carbonato di calcio ed il cloruro di calcio che vengono dispersi alla base delle nubi basse;

l'effetto inibitorio in verità produce delle grosse gocce di pioggia che, ingrossandosi in maniera abnorme, precipitano al suolo con una violenza notevole producendo le "bombe d'acqua", le quali hanno interessato il nostro territorio producendo danni in termini di vite umane e all'economia;

le recenti piogge hanno messo in evidenza la presenza di schiuma e di una patina biancastra sulle strade e sui veicoli interessati da tali precipitazioni;

la diffusione del carbonato di calcio con le *chemtrail* (scie chimiche che si formano in cielo che non rappresentano le naturali scie di condensazione del vapore acqueo) stanno producendo danni all'agricoltura perché dopo le precipitazioni i suoli mediamente calcarei (la presenza di calcio eccessivo nel terreno produce la riduzione della fertilità causata dall'immobilizzazione di alcuni elementi nutritivi fondamentali per la fotosintesi clorofilliana) diventano praticamente inospitali e sterili;

la messa in atto sul territorio nazionale di pratiche tra di loro antitetiche, di stimolazione artificiale e di inibizione della portata d'acqua e della durata delle piogge, sta generando una complessa attività meteorologica che difficilmente può essere inquadrata nell'ambito delle previsioni oltre che nelle attività di prevenzione degli effetti di eccesso di portata da un lato e di scarsità dall'altro, a cui si aggiunge lo stato di dissesto idrogeologico del territorio,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto descritto;

se altre Regioni d'Italia abbiano adottato o posto in essere un "progetto pioggia" simile a quello della Regione Puglia del 2005 (Giunta Fitto);

quali siano stati i risultati del progetto di stimolazione artificiale delle nuvole denominato "progetto pioggia", visto che il monitoraggio tramite la raccolta dei dati *radar* e pluviometrici, la predisposizione di una banca dati di monitoraggio e l'elaborazione periodica di rapporti erano essenziali al fine di conoscere la reale funzionalità del medesimo progetto;

se non ritengano opportuno verificare se la stimolazione artificiale delle nuvole si sia rivelata un *boomerang* nell'ambito della mitigazione dei fenomeni di scarsità idrica, visti gli ultimi eventi calamitosi che hanno interessato diverse zone d'Italia, dal Gargano fino alla recentissima alluvione di Genova, mettendo in stretta correlazione l'attività di inibizione della portata e della durata delle piogge con quella dell'induzione artificiale a fronte di un'alterazione delle caratteristiche pedoclimatiche del territorio nazionale.

improntaetica.org

MASE: approvato il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Per rendere l'Italia resiliente alla crisi climatica.

Il **Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica,** con decreto n. 434 del 21 dicembre 2023, ha approvato il **Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.**

Si tratta di una strategia concepita per rendere il nostro Paese **resiliente alla crisi climatica**. Il documento approvato funge inoltre da guida per pianificare al meglio le politiche di adattamento sul piano nazionale e locale, nel breve e nel lungo periodo.

Maggiori informazioni sono disponibili al seguente **link.**

SCARICA IL DOCUMENTO

Clima: Approvato il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, con decreto n. 434 del 21 dicembre 2023, ha approvato il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Un passo importante per la pianificazione e l'attuazione di azioni di adattamento ai cambiamenti climatici nel nostro Paese.

PNACC_DOCUMENTO_DI_PIANO.pdf - pdf

PNACC_I_Allegato_Metodologie_Strategie_Piani_Regionali.pdf - pdf

PNACC_II_Allegato_Metodologie_Strategie_Piani_Locali.pdf - pdf

PNACC_III_Allegato_Impatti_e_vulnerabilita.pdf - pdf

PNACC_IV_Allegato_Database Azioni.xlsx - xlsx

Ultimo aggiornamento 02.01.2024

Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici - (PNACC)

Testo da ricercare

Dettagli procedura

Info Piano e procedure

Documentazione

- Documentazione depositata - fase di Scoping
- Contributi/Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale - Fase di Scoping
- Documentazione depositata per la partecipazione del pubblico
- Osservazioni del Pubblico
- Osservazioni del Pubblico inviate oltre i termini
- Documentazione Commissione
- Provvedimento VAS
- Informazione sulla decisione

(n.162) Documenti procedura di Valutazione Ambientale Strategica

Titolo	Nome file	Sezione	Codice elaborato	Data	Scala	Dimensione	
Osservazioni del Comune di Canosa di Puglia - Sezione SUAP Ambiente in data 27/03/2023	MASE-2023-0046084.pdf	Osservazioni del Pubblico	MASE-2023-0046084	28/03/23	-	236 kB	
Osservazioni del Sig. Roberto Coppa in data 03/04/2023	MASE-2023-0051500.pdf	Osservazioni del Pubblico	MASE-2023-0051500	17/04/23	-	1972 kB	
Osservazioni della Regione Autonoma della Sardegna - Presidenza 05/04/2023	MASE-2023-0054027.pdf	Osservazioni del Pubblico	MASE-2023-0054027	19/04/23	-	623 kB	
Osservazioni del Sig.Erich Mucchiut in data 18/04/2023	MASE-2023-0061090.pdf	Osservazioni del Pubblico	MASE-2023-0061090	28/04/23	-	9756 kB	
Osservazioni della famiglia D'Onofrio in data 18/04/2023	MASE-2023-0061132.pdf	Osservazioni del Pubblico	MASE-2023-0061132	28/04/23	-	7463 kB	
Osservazioni del Sig. Simone Balstrocchi in data 18/04/2023	MASE-2023-0061271.pdf	Osservazioni del Pubblico	MASE-2023-0061271	28/04/23	-	6836 kB	
Osservazioni della Sig.ra Patrizia Di Gennri in data 18/04/2023	MASE-2023-0061316.pdf	Osservazioni del Pubblico	MASE-2023-0061316	02/05/23	-	7463 kB	
Osservazioni della Sig.ra Luminita Ciornei in data 18/04/2023	MASE-2023-0061346.pdf	Osservazioni del Pubblico	MASE-2023-0061346	02/05/23	-	7325 kB	
Osservazioni del Sig. Paolo Martini in data 18/04/2023	MASE-2023-0061368.pdf	Osservazioni del Pubblico inviate oltre i termini	MASE-2023-0061368	02/05/23	-	7329 kB	
Parere dell'Ente ARPA Puglia in data 11/05/2023	MASE-2023-0076484.pdf	Osservazioni del Pubblico inviate oltre i termini	MASE-2023-0076484	16/05/23	-	3871 kB	

ESPORTA

Pagina 16 di 17 prima « 11 12 13 14 15 16 17 » ultima

OSSERVAZIONI AL PIANO NAZIONALE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (PNACC)

(art.14, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006)

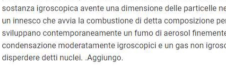
Post-Doctoral, Marvin Herndon
https://www.researchgate.net/publication/313283191_An_Indication_of_Intentional_Efforts_to_Cause_Global_Warming_and_Glacier_Melting).
Nella sezione A01G15/00 (https://patents.google.com/?q=A01G15%2f00) innumerevoli sono i brevetti depositati in grado di alterare le condizioni meteorologiche con l'impiego anche di additivi nei combustibili avio. Degno di nota, per il fatto di risalire al lontano anno 1973, è il brevetto assegnato al Consiglio Nazionale per le ricerche (C.N.R.) con il quale è possibile alterare la composizione del combustibile al fine di abbattere l'umidità atmosferica e dissolvere le formazioni nuvolose che potrebbero causare precipitazioni piovose. Ciò è possibile additivando alluminio, magnesio e altri elementi alcalini che, reagendo con i solfuri di scarto, derivanti dalla combustione, **determinano una fine miscela di nanopolveri igroscopiche** (vd. stralcio sotto riportato https://patents.google.com/patent/USRE29142E/en).

Composizioni combustibili per la generazione di aerosol, particolarmente adatte per la modificazione delle nuvole e il controllo del tempo e il processo di aerosolizzazione

Astratto

Una composizione combustibile per la generazione di aerosol per il controllo e la modifica delle condizioni meteorologiche costituita da una sostanza facilmente ossidabile scelta dal gruppo costituito da alluminio, magnesio, metalli alcalini e metalli alcalino terrosi; un agente ossidante scelto dai gruppi costituiti da:
(a) zolfo e composti che producono zolfo; E
b) nitrati organici e inorganici, clorati e perclorati di metalli alcalini e di ammonio;
Il rapporto molare tra la sostanza ossidabile e l'agente ossidante essendo compreso tra 1,5:1 e 3,5:1 e un solido igroscopico stabile che non partecipa direttamente al processo di combustione della composizione combustibile, detto solido igroscopico essendo presente in quantità fino a 40 % del peso totale della composizione combustibile, della sostanza ossidabile, dell'agente ossidante e della sostanza igroscopica avente una dimensione delle particelle nell'intervallo da -140 a +270 mesh, e un innesco che avvia la combustione di detta composizione per cui durante la combustione, si sviluppano contemporaneamente un fumo di aerosol finemente disperso costituito da nuclei di condensazione moderatamente igroscopici e un gas non igroscopico, detto gas agendo per disperdere detti nuclei. .Aggiungo.

Immagini (4)



Classificazioni

A01G15/00 Dispositivi o metodi per influenzare le condizioni meteorologiche

USRE29142E
stati Uniti

Scarica il pdf | Trova l'arte precedente | Simile

Inventore: Henry M. Papee, Alberto C.Montefinale, Gianna L.Periconi, Tadeusz W. Zawidzky

Assegnatario attuale : Consiglio Nazionale delle Richerche CNR

Applicazioni in tutto il mondo

1973 · NOI

Applicazione US05/362.680 eventi

	Priorità rivendicata da US7758168A
1973-05-22	Domanda depositata dal Consiglio Nazionale delle Richerche CNR
1973-05-22	Priorità a US05/362.680
1977-02-22	Domanda accolta
1977-02-22	Pubblicazione di USRE29142E
1988-12-28	Scadenza anticipata
Stato	Scaduto - A vita

Informazioni: Citazioni di brevetti (7), Citato da (7), Documenti

Dalla ricerca della Prof. Ulrike Lohmann, docente di Fisica dell'atmosfera presso il Swiss Federal Institute ofTechnology di Zurigo, insieme con l'Ufficio Federale dell'Aviazione nel 2013, ben 16 metalli presenti (tra cui alluminio e bario) sono stati rinvenuti nel combustibile avio Jet-A1 presso l'aeroporto di Zurigo (Svizzera).
(https://doi.org/10.1016/j.atmosenv.2016.03.051)

Chemical Characterization of Freshly Emitted Particulate Matter from Aircraft Exhaust Using Single Particle Mass Spectrometry
Manuel Abegglen[1], Benjamin Brem[2,3], Martin Ellenrieder[4], Lukas Durdina[2,3], Theo Rindlisbacher[5], Jing Wang[2,3], Ulrike Lohmann[1], Berko Sierau[1]
1 Institute for Atmospheric and Climate Science, ETH Zurich, Switzerland
2 Laboratory for Advanced Analytical Technologies, Empa, Dübendorf, Switzerland
3 Institute of Environmental Engineering, ETH Zurich, Zurich, Switzerland
4 SR Technics, Zurich, Switzerland
5 Swiss Federal Office of Civil Aviation, Bern, Switzerland

Metal Detected in Exhaust Particles

- Determination of the particle fraction containing the individual metals
- Metals detected (abundance, max. value)
  - >10 %: Sodium, Iron, Calcium and Chromium
  - 1 % – 10 %: Silicon, Aluminium, Cobalt, Copper, Molybdenum and Magnesium
  - <1 %: Vanadium, Manganese, Nickel, Barium, Titanium and Lead (and Zirconium)

Oggigiorno, i carburanti avio degli aerei sembrerebbero, quindi, addizionati almeno con le sostanze sopra indicate.
Dalle analisi fatte eseguire in Italia da cittadini e associazioni su campioni di **acqua piovana e terreno** si riscontrano, talora, altissime concentrazioni di alluminio e bario come viene evidenziato nelle seguenti tabelle: